

# [caccia & pesca]

a cura di **Maurizio Del Sordo** - cacciaepesca@laprovincia.it



[l'analisi]

## Miglioriamo le regole e non saremo in contrasto con la tutela della fauna

di **Carlo Spreafico (\*)**

(M. D. S.) - Sulla questione caccia in deroga intervieni di nuovo Carlo Spreafico (al centro nella foto), consigliere regionale in rappresentanza del Partito democratico, che per primo, con il collega e compagno di schieramento Luca Gaffuri, aveva commentato lo stop imposto dall'Unione europea.

C'è dal dicembre 2008 un documento del presidente della giunta regionale lombarda, nel quale tra l'altro si dice «... la pratica del cosiddetto prelievo venatorio in deroga ha assunto in Lombardia la connotazione di un regime ordinario di caccia, mentre dovrebbe trattarsi di una misura di carattere eccezionale... è pertanto necessario per il futuro evitare qualunque iniziativa legislativa di Regione Lombardia sul tema specifico...». Invece, nel frattempo, come se nulla fosse, un gruppo di consiglieri della sua maggioranza, per obiettivi elettorali locali, ha presentato e fatto approvare a settembre (da un'aula semideserta) una nuova legge sul prelievo in deroga riguardante quattro specie protette: peppola, fringuello, frosone e pispola. Il risultato è stato quello di provocare una sentenza contraria da parte dell'Ue, con la quale peraltro il Governo italiano da anni non s'impegna a fare un accordo sul censimento della popolazione delle varie specie in Italia, unico sistema per eliminare i contenziosi e dare certezze al settore.



Da anni chiedo che la Regione Lombardia eserciti il suo ruolo per ottenere questo risultato, invece di continuare a produrre leggi in deroga contestate dall'Ue e volute solo da una parte dei cacciatori. Una caccia ben regolata non è in contrasto con la salvaguardia dell'ambiente e della fauna; i cacciatori seri lo sanno e potrebbero essere riconosciuti, come in molti altri Paesi europei, quali figure importanti per la manutenzione dell'ambiente. Basta pensare alle loro attività per il mantenimento, in ambienti alpini e collinari, di sentieri, pascoli, sorgenti, ecc. La legge di settembre sulla caccia in deroga, per le ragioni spiegate, andava invece nella direzione opposta e per questo, oltre a non averla votata, ho tentato di non farla arrivare al voto, anche proponendo, a norma di Statuto, una pregiudiziale al suo esame in consiglio, che la maggioranza ha superficialmente bocciato, creando così le premesse per un nuovo, pesante attacco al settore.

Questo è stato il comportamento sostenuto da gran parte del gruppo consiliare del Pd; se fosse stato condiviso dalla maggioranza di governo, non saremmo arrivati a dover approvare in condizioni di emergenza, in seguito all'ordinanza dell'Ue, una legge che di fatto sancisce il fallimento della Regione nel settore, vietando la caccia in deroga dal 23 dicembre fino al 31, data di naturale scadenza. Il consiglio ha però impegnato la giunta a istituire entro trenta giorni una commissione di esperti, per «... consentire al legislatore regionale di formulare proposte, legittime e rispettose della decisione della Corte di Giustizia dell'Ue, sul prelievo in deroga».

(\*) consigliere regionale membro della IV commissione consiliare (competente per la caccia)

## Caccia in deroga La Fidc la scarica: «Non è la soluzione»

La Federazione italiana della caccia, dopo il polverone suscitato dal blocco in Lombardia indotto dall'Unione europea, scarica gli abbattimenti in deroga: «Meglio ritoccare la legge 157/92»

**ROMA** La Fidc (Federazione italiana della caccia), associazione maggioritaria in Italia, in un comunicato afferma d'essere convinta che «il prelievo in deroga non è la soluzione per la caccia: la via maestra da percorrere è quella della modifica dell'elenco delle specie cacciabili, con il reinserimento nell'articolo 18 della legge 157/92 di quelle specie che normative comunitarie e rilevazioni scientifiche consentono».

«Il primo passo che, pur con grave ritardo, speriamo si concretizzi al più presto riguarda lo storno» (nella foto) «ora che la commissione parlamentare ha unanimemente impegnato il Governo a fare quanto serve per accelerare le procedure in sede comunitaria» - così prosegue il testo - «Il "prelievo in deroga" (che, come dice l'espressione stessa, è un fatto straordinario, in deroga appunto) è tuttavia una pratica prevista dalle norme nazionali e comunitarie, alla quale ricorrono da anni, senza polemiche e problemi, molti Stati dell'Unione europea non solo per "tutela delle produzioni agricole" (lettera b, direttiva 79/409), o della salute e dell'incolumità (lettera a), ma anche per il cosiddetto "mantenimento delle tradizioni venatorie" (lettera c)».

«L'adozione delle deroghe, al contrario, in Italia è da sempre vicenda dalle mille contraddi-

[ DAL PIRELLONE ]

**La maggioranza: «Un atto dovuto» QUASI UNANIMI**

Chiusura anticipata per la caccia in deroga in Lombardia approvata con 44 voti a favore ed un'astensione. Anche la maggioranza ha votato a favore del testo, parlando però di «atto dovuto» - ha detto Carlo Saffioti (Pdl) - «anche se non condiviso».

**ORA UNA COMMISSIONE**

Il consiglio regionale ha anche votato a favore di un ordine del giorno, presentato da alcuni esponenti di maggioranza, che impegna la giunta del Pirellone ad istituire una commissione di esperti che «dia indicazioni» - hanno spiegato in aula i firmatari del testo - «su come legiferare, l'anno prossimo» (2010) «sul prelievo in deroga nel rispetto delle indicazioni europee».

zioni. Provvedimenti adottati dalle Regioni facilitati dai Tribunali amministrativi e dai Governi, altri che invece hanno prodotto i loro ef-

fetti senza intralci, altri ancora che hanno fatto attivare procedure d'infrazione da parte della Commissione europea (con rischio di pesanti sanzioni economiche per lo Stato e per le Regioni) - sottolinea la Fidc nel prosieguo - «In questo meccanismo perverso ad essere colpiti sono i cacciatori, privati di qualsivoglia certezza e sconcertati dalla disparità di trattamento, opportunità e diritti che discende dall'essere residenti in questa o quella Regione».

«La cronaca di queste settimane, a proposito di deroghe, racconta che Lombardia e Veneto hanno adottato provvedimenti che regolamentano il prelievo di fringuello e peppola. La Lombardia ha legiferato, dopo che una sua precedente legge in materia era stata dichiarata incostituzionale, motivando (leggiamo dalle dichiarazioni in aula) che la nuova legge non corre rischi perché "... riconduce direttamente il provvedimento alla normativa europea e non più alla legge quadro regionale..." - così si conclude il documento della Fidc - «Sappiamo com'è andata a finire anche questa ultima iniziativa regionale: la Corte di giustizia Ue ha sospeso con un'ordinanza l'applicazione della legge approvata dalla Regione Lombardia che autorizzava la caccia in deroga a quattro specie protette. L'ordinanza è arrivata in "zona Cesarini", vale a dire pochi giorni prima della chiusura della caccia; ancora una volta la Regione ha voluto percorrere una strada a fondo cieco che come risultato ha prodotto solo una serie di figuracce nei confronti dei cacciatori - cittadini lombardi».

Giovanni Maccarrone

[caccia pratica a senago]

## Combi, lecchese, secondo nel «suo» trofeo



**SENAGO (Milano) (Mac.)** - Come tutti gli anni, anche nel 2009 si è svolto a Senago il trofeo di caccia pratica «Cristina Combi» alla memoria. Lo ha vinto Claudio Maggi; al secondo posto Gianpiero Combi.

La sezione di Lecco della Fidc (Federazione italiana della caccia) ringrazia per la disponibilità, l'organizzazione e l'impegno Gianpiero Combi, cacciatore lecchese. Di quest'ultimo è la regia della competizione, ed egli di sicuro rinvoverà anche per il 2010 il tradizionale appuntamento.

pesca

[BREGNANO]

### Trote nel laghetto Rosorè

Nel laghetto Rosorè, nella frazione San Giorgio, è ricominciata, con le consuete disposizioni, la pesca alla trota di lago.

[CANTON TICINO]

### L'assemblea della Sp Mendrisiotto

(Mac.) - Sabato dalle 16, nella sala multiuso di Morbio Superiore, assemblea e cena annuali della Società pescatori del Mendrisiotto.